1914 - 2014

"Alziamo gli occhi al cielo"

Centenario dalla realizzazione degli affreschi della chiesa SS. Trinità di Samarate.

1914

Dagli archivi parrocchiali...

Nel 1912 l'allora parroco Don Antonio Spreafico esprime il desiderio di un restauro ed abbellimento delle volte della chiesa, fino ad allora dipinte in un colore "giallognolo".
Lo studio del progetto ed i bandi di realizzazione sono affidati all'arch. Camillo Crespi Balbi di Busto Arsizio.
Il 5 agosto 1913 si raduna la commissione per i restauri presieduta dal sindaco Carlo Ricci, presente il parroco don Spreafico.
Viene scelto il progetto di Mario Chiodo Grandi, eliminando, anche se meno costosi, i progetti dei pittori Vianelli e Rivetta.
Il parroco sceglie il soggetto dei tre medaglioni da affrescare:
1° medaglione "Sant'Elena ritrova la Croce",
2° medaglione "l'Assunzione di Maria in Cielo",
3° medaglione "la SS. Trinità".
Nelle arcate superiori del presbiterio saranno affrescati i profeti Isaia ed Ezechiele, i re Davide e Salomone.
Il 3° medaglione posizionato nella volta del transetto sarà delimitato da pennacchi ornati dai "quattro evangelisti".
Nella navata saranno rappresentate le virtù: "Fede" e "Speranza" mentre nel coro la "Giustizia".
L'architetto Crespi Balbi sovraintenderà alla esecuzione dei lavori e degli affreschi.
Il parroco in data 25 agosto 1913 segnala alla Curia di Milano il progetto di restauro ed abbellimento. La Curia risponde positivamente all'iniziativa con lettera del 29 agosto 1913.
Il primo settembre 1913 si dà inizio ai lavori di abbellimento e degli affreschi che termineranno con l'inaugurazione sabato 18 luglio 1914.

Mario Chiodo Grandi

(Crema 11 febbraio 1872- Milano 20 ottobre 1937)

Frequentò i corsi serali dell'Accademia di Brera, e successivamente la Scuola d'Arte Applicata di Milano come allievo del prof. Luigi Cavenaghi. Neoclassicista, fu uno dei più abili affrescatori conosciuti all'epoca. Nel 1914 affresca la volta della chiesa della SS. Trinità di Samarate e dopo tre anni affresca la cappella gentilizia Ricci. Nel 1922, a Madrid, decorò le facciate dell'Ambasciata Italiana. Rientrato in Italia divenne professore dell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Sotto la sua direzione furono allievi anche Pierino Rossini e Paolo Rivetta. Nel 1930 affrescò la chiesa dei Santi Salvatore e Margherita di Busto Garolfo. Nel 1934 lavorò presso la chiesa di San Michele arcangelo di Busto Arsizio affrescandone la grande volta.

Camillo Crespi Balbi

(Marnate 1860-Marnate 1932)

Studiò al Politecnico di Milano allievo di Camillo Boito. Ai primi del novecento iniziò ad operare nei territori tra Busto e Legnano. Progettò a Marnate l'ampliamento della chiesa di San Ilario con la collocazione del campanile al centro della chiesa. Tra i suoi progetti a Busto la realizzazione del cotonificio Carlo Ottolini (poi divenuto Bustese) le ville Ottolini-Tosi, Ottolini-Tovaglieri, villa Comerio, villa Milani, il macello civico, palazzo Candiani. Molti altri i suoi progetti, le scuole Carducci, le scuole Manzoni sul prato di San Michele, direttore dei lavori per la costruzione del nuovo ospedale, il progetto della chiesa di San Giuseppe. A Samarate nel 1914 sovraintende ai lavori di affrescatura della Chiesa di Samarate e nel 1917 realizza la cappella gentilizia Ricci. A lato della cappella ha lasciato la sua firma.

Sant'Elena ritrova la croce

Nel 327 d.C. l'Imperatrice Elena, madre di Costantino, si recò pellegrina a Gerusalemme a cercare la Santa Croce. Elena la trovò assieme ai chiodi in una antica cisterna.

Il medaglione ha un ricordo tiepolesco dove le figure si stagliano e fanno massa contro un cielo luminoso, mentre le vesti sono mosse da colpi di luce e di ombre.

(da appunti del prof. Virginio Mazzucchelli)

Assunzione di Maria

Maria terminato il corso della sua vita terrena,
fu trasferita in paradiso sia con l'anima che col corpo,
cioè fu assunta ed accolta in cielo.

Lo sguardo è attratto dai colori accesi della Madonna alta nel cielo:
gli Angeli la osservano nella chiara luce dell'empireo.

(da appunti del prof. Virginio Mazzucchelli)

SS. Trinità

La SS. Trinità è il mistero più importante della Chiesa cristiana.

Afferma che Dio è uno solo distinto in tre persone.

-Dio Padre creatore del cielo e della terra;

-Il Figlio fatto uomo nella persona di Gesù Cristo, redentore del mondo;

-Lo Spirito Santo che è l'amore perfetto e divino che il Padre ed il Figlio mandano ai discepoli per testimoniare le verità rivelate.

Nel medaglione gli angeli presentano il Crocifisso al Padre che lo accoglie alzando le braccia.

I toni, le luci ed i colori si adattano benissimo alla scena dipinta.

(da appunti del prof. Virginio Mazzucchelli)

Gli Evangelisti

Evangelista è il nome con il quale si identificano le quattro persone che hanno redatto i Vangeli: Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

Matteo è simboleggiato da un uomo alato (o angelo),

Marco è simboleggiato dal leone,

Luca è simboleggiato dal bove,

Giovanni è simboleggiato dall'aquila.

Plasticamente forte è la rappresentazione monocroma degli evangelisti che ornano i pennacchi.

(da appunti del prof. Virginio Mazzucchelli)

Profeti e Re

Davide

Isaia

Salomone

Davide, figlio di Iesse fu secondo re d'Israele e da lui discenderà il Messia.

Salomone figlio di Re Davide è stato, secondo la Bibbia, il terzo re d'Israele.

Ezechiele apparteneva ad una famiglia di sacerdoti ma visse ed operò da profeta.

Isaia con Elia è considerato uno dei profeti più importanti di tutta la Bibbia.

Nella rappresentazione dei profeti il modellato monocromo è sfumato e morbido.

(da appunti del prof. Virginio Mazzucchelli)

Le Virtù

Speranza *Fede* *Giustizia*

Fede (Fides) è la virtù teologale per la quale noi crediamo in Dio e a tutto ciò che egli ha rivelato all'uomo e che la Chiesa ci propone a credere, perché Dio è la stessa Verità.

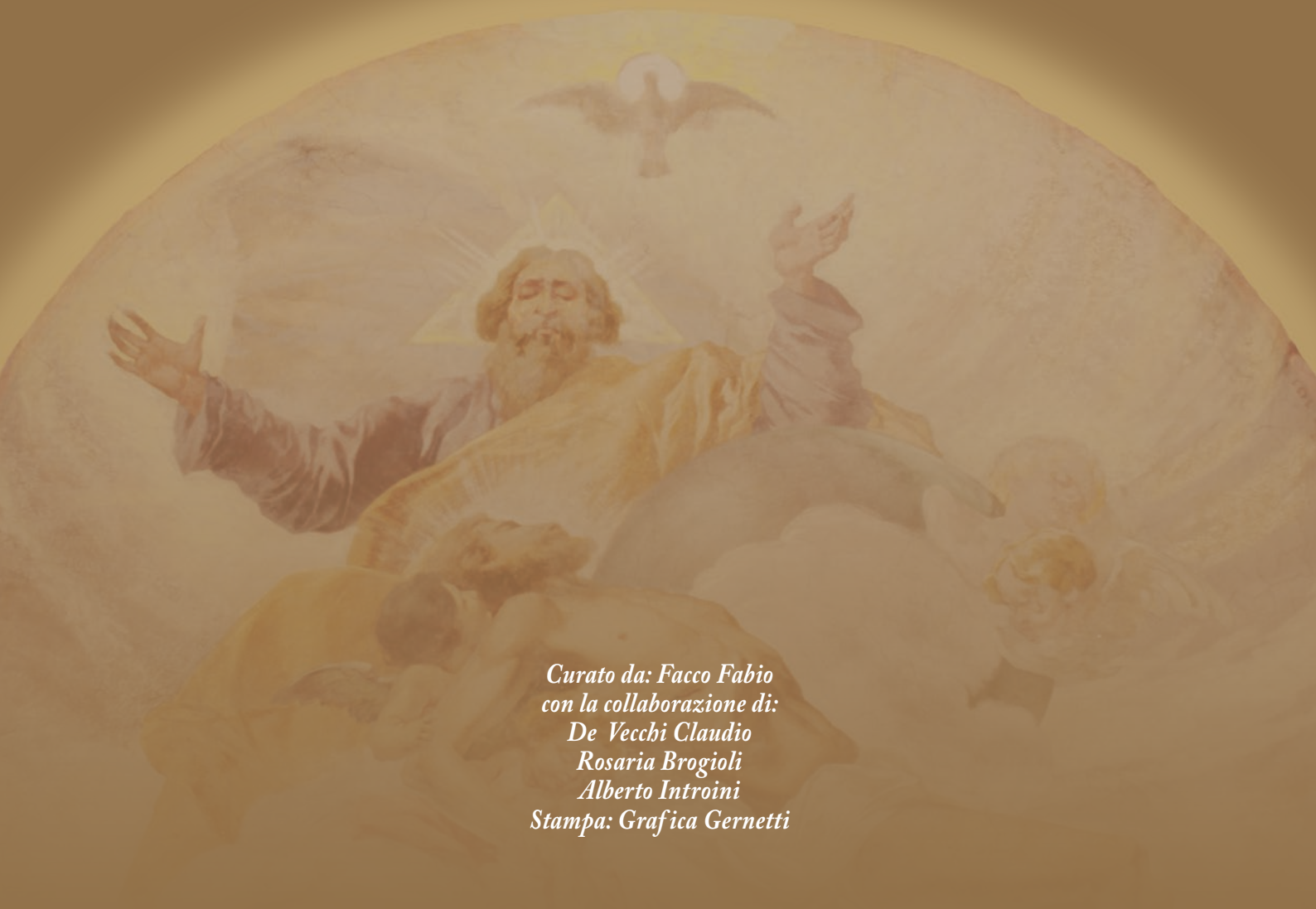
Speranza (Spes) è la virtù teologale per la quale noi desideriamo e aspettiamo da Dio la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo.

Giustizia (Iustitia) virtù cardinale, consiste nella volontà costante e ferma di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto.

Nella rappresentazione della "Fede" e della "Speranza" il plasticismo, la luce e le ombre fanno sì, che all'occhio sembrino non più dei dipinti, ma delle forme modellate.

Nella raffigurazione della "Giustizia" il pittore usa un chiaroscuro più deciso.

(da appunti del prof. Virginio Mazzucchelli)



Curato da: Facco Fabio
con la collaborazione di:
De Vecchi Claudio
Rosaria Brogioli
Alberto Introini
Stampa: Grafica Gernetti